



SPC s.r.l.

Scuola di Psicoterapia Comparata

BROCHURE INFORMATIVA AL

CORSO QUADRIENNALE DI SPECIALIZZAZIONE IN

PSICOTERAPIA COMPARATA

Riconosciuto dal MIUR con
Decreto Ministeriale del 21/05/2001
Pubblicato sulla G.U. 128 del 05/06/2001

Via Leopardi, 14 – 50121 Firenze
Tel. +39 055 2479220 Fax +39 055 2477263
eMail segreteria@spc.it webSite www.spc.it

L'INDIRIZZO SCIENTIFICO CULTURALE

Sul piano culturale il Modello si collega alla ricerca sui momenti unificanti del sapere psicoterapeutico. Assumendo come base i costrutti di ambito psicodinamico e cognitivo-comportamentale il Modello Comparato persegue:

1. l'integrazione teorica
2. la ricerca dei fattori comuni
3. la terapia multimodale

Muovendo dal criterio che la teoria, la ricerca e la pratica in psicoterapia siano aspetti inseparabili di un unico processo, il Modello Comparato prevede che la formazione di psicoterapeuti non possa essere disgiunta da una plasticità nella individuazione dei campi applicativi entro i quali le conoscenze psicoterapeutiche possano esplicitarsi ed evolversi. L'obiettivo è quello di una migliore coniugazione dell'esperienza psicoterapeutica con quella di ricerca, a vantaggio di una pratica clinica che, attraverso dati provenienti dalla ricerca empirica, possa acquisire informazioni per una migliore comprensione del disagio psicologico. La ricerca stessa, in questo contesto circolare, può affinare le proprie metodologie e ampliare gli orizzonti conoscitivi. Il Modello Psicoterapeutico Comparato è infatti concepito come "sistema aperto", una struttura in evoluzione che non si limiti a consentire l'interazione tra le componenti esistenti nel sistema, ma che permetta, attraverso una coesione interna, la comparazione e l'integrazione di nuovi elementi nonché l'eventuale eliminazione di quelli superati.

La comparazione nasce come metodologia di ricerca tesa a superare i confini di un'unica scuola e di un'unica prospettiva, caratterizzandosi per una apertura verso teorie e tecniche diverse, in particolare verso quelle psicodinamiche e quelle cognitivo-comportamentali. La psicoterapia comparata rappresenta quindi un aspetto dell'integrazione psicoterapeutica che si è venuta concretizzando alla fine degli anni '70 caratterizzata dall'insoddisfazione per gli approcci delle singole scuole quando tali approcci si costituiscono ognuno in termini di chiusura ed esclusione di altri possibili. Integrazione che, spinta dal desiderio di guardare oltre i confini delle diverse correnti del pensiero psicoterapeutico, persegue anche il fine di individuare, attraverso il loro confronto, alcuni degli elementi fondanti della psicoterapia, che cosa distingua l'atto

psicoterapeutico da altri tipi di atti terapeutici, tra i quali, per esempio, quello medico.

Il Modello Comparto si colloca dunque nell'ambito di ricerca della psicoterapia integrata, mirando a costruire una struttura globale che permetta di capire e/o predire il cambiamento e di determinare la scelta delle procedure per attuare quello via via individuato come "desiderabile".

Punto focale del lavoro di ricerca riferibile al Modello Comparato, è l'integrazione teorica con particolare attenzione all'"integrazione psicodinamica" di P. L. Wachtel, il "sistema aperto" di G. E. Schwartz, il concetto di sistema di E. E. Beckham.

Vengono altresì attivamente considerate sia la ricerca dei fattori comuni -particolare riferimento alle ipotesi di J. D. Frank, J. P. Brady, M. R. Goldfried, J. O. Prochaska- sia la "terapia multimodale" di Arnold Lazarus e la psicoterapia "eclettica sistematica" di L. E. Beutler e J. Clarkin.

Il Modello Comparato non persegue una integrazione rigida ma la costruzione di un modello strutturale in evoluzione che non si limiti alla comparazione *tout court*, ma che permetta l'introduzione di nuovi elementi e l'eventuale eliminazione di quelli individuati come ridondanti o non funzionali. Una struttura teorica aperta, che possa consentire la formulazione di nuove teorizzazioni, nuove proposte terapeutiche, più ampie possibilità di ricerca ¹.

¹ A questo proposito riportiamo quanto già scrivevamo nella relazione presentata alla Commissione Ministeriale Ruberti Bertini nel 1993: *L'esigenza di momenti unificanti del sapere psicoterapeutico non può più essere ignorata. E' questa una convinzione ormai presente nella stragrande maggioranza degli operatori del settore nonché di teorici, accademici e ricercatori. La diffusione sempre più ampia della psicoterapia, l'impatto di questa con tematiche sempre più diversificate [...] la nascita nel 1972 della Facoltà di Psicologia, hanno reso irreversibile questo processo. La lettura dell'articolo 3 della legge 56/89 ad opera della Commissione Ministeriale Ruberti Bertini, ha dato ufficialità al concetto: potranno essere riconosciute dallo Stato soltanto quelle scuole di specializzazione che assicurino ai propri allievi l'apprendimento di "un'ampia parte di psicologia generale, di psicologia dello sviluppo, di psicopatologia e di diagnostica clinica, nonché la presentazione e la discussione critica dei principali indirizzi psicoterapeutici." Ma ogni discussione sui principali indirizzi psicoterapeutici, che voglia mantenersi critica senza scadere nella polemica [...] non può prescindere da un'altra discussione, quella volta a stabilire cosa sia la psicoterapia al di là del suo articolarsi in indirizzi diversi. E ancora: [...] in questa ottica un lavoro di comparazione consisterebbe essenzialmente nell'evidenziare gli esistenti punti in comune tra i vari modelli [...] guardando a questi ultimi come teorie nella loro accezione di "visioni" della realtà [...] vere e proprie strutture cognitive di chi le ha ideate, però visioni parziali [...] in quanto mai esaustive [...]*

Dunque:

1. una comparazione che miri a costruire una struttura globale, ad evidenziare un sistema omeostatico rispondente a quanto nell'essere umano sarebbe caratterizzato dalla sistematica presenza e interdipendenza di elementi emotivi, cognitivi, comportamentali. Questo in base all'assunto che:
 - a) elementi cognitivi, affettivi, comportamentali costituiscano per ogni essere umano livelli diversi e interagenti di uno stesso sistema;
 - b) il cambiamento richiesto di uno dei livelli suddetti implichi cambiamenti negli altri elementi del sistema;
 - c) detto sistema omeostatico corrisponda a quello tradizionalmente considerato come *psichico* strettamente interagente con quello biologico;
2. una comparazione dalla quale emerge l'importanza della relazione terapeutica, ovvero di quello che succede tra paziente e terapeuta ai vari livelli emotivo, cognitivo, comportamentale quale contribuente forte del verificarsi o meno del cambiamento richiesto;
3. una comparazione che sottolinea come il processo psicoterapeutico possa intendersi fin dal primo momento anche come processo diagnostico, in quanto *διαγνωσις*, ovvero *atto di discernimento* e di comprensione di un problema, da intendersi quest'ultimo nel suo significato etimologico di *προβλημα*, ciò che "sporge" e "va oltre" i mezzi di comprensione e di contenimento del suo portatore (e in questo senso paziente). Un processo tale da:
 - a) permettere al paziente di impegnarsi in nuove esperienze;
 - b) permettere al paziente (configurandosi dette esperienze quali "esperienze emozionali correttive", disconferma di attese disfunzionali, cambiamenti nella percezione di sé, degli atteggiamenti etc) l'acquisizione di apprendimenti nuovi e quindi la formazione di "neo-strutture cognitive";
4. una comparazione che si costituisce anche come comparazione diretta di dette strutture con quelle presenti nel terapeuta così che quest'ultimo potrà fornire al suo paziente un feed-back tale da permettergli di confrontarsi con lui e raggiungere nuove consapevolezze dei propri pensieri, sentimenti azioni, in ultima analisi nuove *διαγνωσεις* riguardo il proprio modo di essere;
5. una comparazione infine che pone le basi dell'efficacia terapeutica sulla

di qui anche la possibilità di arrivare a delineare, attraverso la comparazione di tante parziali verità, più ampi ambiti di verità comune entro i quali collocare i principi ai quali riferirsi quando si voglia parlare di psicoterapia al di là di questa o quella scuola di psicoterapia.

individuazione di livelli di cambiamento e processi di cambiamento attraverso l'insight e l'azione.

Nella pratica terapeutica vengono considerati fondamentali i seguenti punti:

1. l'individuazione dei modi di relazionarsi con il terapeuta da parte del paziente a livello emotivo-affettivo, ovvero a quel livello che nei termini delle scienze della comunicazione si definisce come analogico e che in ambito psicodinamico può essere ricondotto al concetto di transfert;
2. l'utilizzo da parte del terapeuta dei modelli relazionali individuati nel paziente quali informazioni circa quelle esperienze basilari che, risolvendosi per lo stesso in apprendimenti disadattivi, si resero responsabili del costituirsi di certi suoi problemi, in particolare di quello che lo portò a fare una domanda di psicoterapia;
3. l'utilizzo da parte del terapeuta di quanto individuato circa quelle esperienze per porsi nei confronti del suo paziente in modo da instaurare per lui le condizioni di una esperienza emozionale correttiva (nell'accezione di F. Alexander) delle stesse;
4. l'utilizzo da parte del terapeuta della correzione attuata nel suo paziente sul piano emotivo per avviare con lui una analisi del suo problema (nonché delle fantasie, delle rappresentazioni, dei sogni ricollegabili con quello) e aprire nuove possibilità di comprensione del problema in questione (processo diagnostico);
5. la prescrizione comportamentale, quale opportunità data dal terapeuta al paziente via via che, grazie al processo suddetto, si aprono per lui nuovi spazi mentali entro i quali comprendere il proprio problema, di sperimentare nuove ipotesi di soluzione dello stesso;
6. l'utilizzo da parte del terapeuta di quelle sperimentazioni per confrontarsi con il suo paziente riguardo gli effetti delle stesse, sia sul piano emotivo che su quello cognitivo (nuove fantasie, rappresentazioni, sogni, etc.): ciò al fine di permettere a quest'ultimo di approfondire la comprensione del suo problema e di giungere a nuovi insight riguardo le decisioni da prendere per risolverlo.

**REGOLAMENTO DEL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
QUADRIENNALE IN PSICOTERAPIA COMPARATA**

(Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione
Scuola di Psicoterapia Comparata in data 29/5/1999,
approvato dal Comitato Scientifico in data 30 luglio 1999)

ARTICOLO 1

(Finalità)

Il presente regolamento definisce gli organi del Corso di specializzazione quadriennale in Psicoterapia Comparata (in seguito denominato Corso) e le rispettive funzioni, i criteri di ammissione, i sistemi di valutazione intermedi e finali, i criteri per le abbreviazioni di corso nonché i criteri per l'assegnazione dell'attestato finale.

ARTICOLO 2

(Organi del Corso)

Sono Organi del Corso:

- a) Il Comitato Scientifico
- b) Il Gestore – Direttore
- c) Il Vice - Direttore
- d) I Didatti
- e) Il Consiglio dei Docenti

ARTICOLO 3

(Il Comitato Scientifico)

Il Comitato Scientifico presenta ogni anno al Ministero una relazione illustrativa dell'attività scientifica e didattica svolta dall'Istituto nell'anno immediatamente precedente e sul programma per l'anno successivo. Il Comitato Scientifico è composto da tre esperti, due dei quali sono di diritto il Gestore - Direttore ed il Vice - Direttore del Corso. Il terzo esperto, che non deve avere alcuna attività di docenza o di didattica all'interno del Corso, è nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Scuola di Psicoterapia Comparata tra i docenti universitari nelle discipline di cui all'art. 8,

comma 3, del Decreto MURST 11 dicembre 1998 n. 509.

L'esperto docente universitario è automaticamente Presidente del Comitato Scientifico.

Il Comitato Scientifico ha inoltre le seguenti funzioni:

1. Determina la data di inizio e fine di ciascun corso e stabilisce il calendario delle lezioni.
2. Determina, entro il limite di cui all'art. 4, comma 1 del D.M. MURST 11/12/98 n. 509, il numero massimo degli allievi iscrivibili a ciascun corso, tenuto conto delle strutture didattico formative della scuola.
3. Redige la graduatoria di cui al successivo Art. 9 e delibera circa l'ammissione dei candidati.
4. Valuta le domande di abbreviazione di Corso di cui al successivo Art. 11 e delibera circa l'ammissione dei candidati.
5. Delibera circa l'ammissione al Corso di eventuali osservatori, tirocinanti e/o auditori esterni.

ARTICOLO 4

(Il Gestore - Direttore)

1. Il Gestore – Direttore ha la rappresentanza e la responsabilità legale del Corso.
2. Il Gestore – Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Scuola di Psicoterapia Comparata tra i suoi soci che abbiano le seguenti caratteristiche:
 - a) Essere iscritti all'Ordine degli Psicologi o a quello dei Medici.
 - b) Avere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica da almeno 10 anni (o, in alternativa, dal marzo 1994 data della compilazione del primo elenco degli psicoterapeuti ai sensi della legge 56/89).
 - c) Essere iscritti all'elenco interno dei Didatti del Corso.
3. E' compito del Gestore Direttore:
 - a) Nominare in piena autonomia i docenti e coordinarne il Consiglio di cui all'art. 7 del presente regolamento.
 - b) Nominare la terna dei Didatti di cui all'art. 6 del presente regolamento (scegliendoli dall'elenco interno dei didatti del Corso) per il colloquio di ammissione alla Scuola.
 - c) Nominare i Didatti che seguono la formazione individuale e di gruppo degli allievi

nonché quelli che effettuano la supervisione di casi clinici.

- d) Coordinare il gruppo dei Didatti.
- e) Regolamentare ed approvare l'itinerario personale di ogni singolo allievo.
- f) Nominare le Commissioni di esame e stabilire le date degli esami.
- g) Nominare le Commissioni di cinque membri (tre docenti e due didatti) per la discussione delle tesi.

ARTICOLO 5

(Il Vice Direttore)

1. Il Vice Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Scuola di Psicoterapia Comparata tra i suoi soci che abbiano le seguenti caratteristiche:
 - a) Essere iscritti all'Ordine degli Psicologi o a quello dei Medici.
 - b) Avere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica da almeno 10 anni (o, in alternativa, dal marzo 1994 data della compilazione del primo elenco degli psicoterapeuti ai sensi della legge 56/89).
 - c) Essere iscritti all'elenco interno dei Didatti del Corso.
2. E' compito del Vice - Direttore sostituire il Gestore – Direttore in tutti i casi di impedimento di quest'ultimo.

ARTICOLO 6

(I Didatti)

1. Per essere didatta del corso di formazione è indispensabile possedere i seguenti requisiti:
 - a) Essere iscritti all'Ordine degli Psicologi o a quello dei Medici.
 - b) Avere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica da almeno 10 anni (o, in alternativa, dal marzo 1994 data della compilazione del primo elenco degli psicoterapeuti ai sensi della legge 56/89).
2. Tra i soci in possesso dei requisiti di cui sopra sono didatti del corso di formazione:
 - a) di diritto: I soci fondatori. I soci ordinari che abbiano ultimato il Corso, conseguito il Diploma della Scuola ed effettuato un percorso di aggiornamento riconosciuto dalla Scuola di 100 ore annue per un minimo di sette anni dal

conseguimento della specializzazione.

b) per cooptazione (con delibera del C.D. della Associazione SPC): I soci ordinari che abbiano una anzianità di appartenenza alla Associazione Scuola di Psicoterapia Comparata di almeno 10 anni e che possano documentare di avere contribuito alla elaborazione ed all'evoluzione del modello di Psicoterapia Comparata. Didatti di altre società scientifiche che abbiano espresso scuole di formazione in psicoterapia operanti nel campo della psicoterapia integrata, riconosciute dallo stato ai sensi dell'art. 3 l. 56/89.

3. I Didatti sono responsabili della formazione esperenziale degli allievi nonché della supervisione e intervengono nel sistema valutativo degli allievi sia in fase iniziale che intermedia che finale, secondo le modalità riportate negli articoli che seguono. Intervengono altresì nella valutazione circa le abbreviazioni di corso.

ARTICOLO 7

(Il Consiglio dei Docenti)

Fanno parte del Consiglio dei Docenti i titolari di tutti gli insegnamenti previsti dal Corso. I Docenti sono nominati dal Gestore - Direttore che affiderà gli incarichi sia a docenti e ricercatori di Università italiane e straniere di specifica qualificazione sia a personale di specifica e documentata esperienza nel settore della psicoterapia.

Il Consiglio dei Docenti si riunisce in seduta plenaria almeno due volte l'anno. Il Consiglio dei Docenti ha le seguenti funzioni:

- a) Individua ed aggiorna il numero di insegnamenti da impartire durante il corso, che non debbono essere inferiori a quindici e devono fare riferimento alle aree disciplinari di cui all'art. 8, comma 3, del D.M. MURST 11/12/98 n. 509.
- b) Predispose un apposito libretto di formazione che consente all'allievo ed al Consiglio stesso il controllo delle attività svolte per sostenere gli esami annuali e finali, ivi compresa l'attività finalizzata, attraverso la promozione di una formazione personale, al conseguimento di adeguate competenze sulla conduzione della relazione interpersonale e specificatamente psicoterapeutica.
- c) Stabilisce le modalità degli esami annuali e della prova finale per il conseguimento del titolo.
- d) Assegna le tesi (sentito il docente ed il didatta interessato).

ARTICOLO 8

(Requisiti per l'ammissione al Corso)

Al corso possono essere ammessi i laureati in psicologia o in medicina e chirurgia, iscritti ai rispettivi albi. I predetti laureati possono essere iscritti al corso purché conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo inizio del Corso stesso.

ARTICOLO 9

(Criteri per l'ammissione al Corso e numero massimo Allievi)

1. Il numero massimo di allievi è stabilito in n. 20 per ogni annualità.
2. Gli allievi verranno ammessi al corso da parte del Comitato Scientifico sulla base di una graduatoria che verrà resa nota mediante affissione in bacheca della Scuola almeno quindici giorni prima dell'inizio delle lezioni.
3. I candidati in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 8 verranno selezionati secondo i criteri che seguono:

a) Voto di laurea (massimo punteggio attribuibile 30 punti):

fino a 99	punti 5
da 100 a 106	punti 10
da 107 a 110	punti 15
110 e lode	punti 30

b) Curriculum (massimo punteggio attribuibile 40 punti):

per ogni laurea o specializzazione universitaria aggiuntiva affine	punti 10
per ogni lingua straniera conosciuta	punti 5
pubblicazione scientifiche in ambito psicologico	fino a un max di punti 20
esperienze formative documentate in psicoterapia	fino a un max di punti 20

c) Valutazione attitudinale e motivazionale (massimo punteggio attribuibile 30 punti):

Colloqui con tre diversi didatti. Ogni didatta ha a disposizione un punteggio da 0 a 10

ARTICOLO 10

(Criteri di valutazione intermedi)

Durante il quadriennio gli allievi dovranno sostenere gli esami previsti dall'ordinamento didattico ed un colloquio per il passaggio dal primo al secondo biennio:

1) Valutazione degli esami

Gli esami sono tenuti da una commissione di tre Docenti nominata dal Gestore Direttore. Le votazioni sono espresse in trentesimi. Il mancato raggiungimento di 18/30 implica la ripetizione dell'esame in una successiva sessione.

2) Passaggio dal primo al secondo biennio:

Il passaggio dal primo al secondo biennio può avvenire se sono stati superati gli esami previsti dall'ordinamento didattico e se le ore di frequenza ai corsi ed alle attività esperenziali è conforme a quanto previsto dallo stesso ordinamento.

Inoltre tale passaggio è mediato da un colloquio con tre diversi didatti. Il candidato presenterà, unitamente al libretto attestante il curriculum formativo (comprendente le ore di formazione individuale, di partecipazione ai gruppi, il tirocinio, l'itinerario personale e gli esami), una relazione orale circa l'esperienza individuale maturata.

ARTICOLO 11

(Criteri per le abbreviazioni del Corso)

Sono consentite abbreviazioni del Corso a quegli studenti in possesso di idonea documentazione attestante una formazione teorica e pratica in psicoterapia acquisita successivamente alla data dell'11 marzo 1989, presso istituti che abbiano presentato domanda di riconoscimento al MURST prima dell'entrata in vigore della legge 11

marzo 1997, n. 127.

Tale formazione dovrà essere stata acquisita dopo la laurea in psicologia o in medicina e chirurgia e, al momento della presentazione della domanda di abbreviazione di corso, lo studente dovrà risultare iscritto all'Albo degli Psicologi o a quello dei Medici.

Per far fronte alle eventuali domande di abbreviazione del Corso la Scuola si riserva di attivare, una volta ottenuto il riconoscimento ministeriale, le lezioni teoriche dei quattro anni previsti.

Lo studente che intenda usufruire dell'abbreviazione del Corso dovrà produrre:

- a) Documentazione attestante gli Insegnamenti teorici seguiti.
- b) Documentazione attestante il tirocinio effettuato in strutture pubbliche o private accreditate.
- c) Documentazione attestante la formazione personale acquisita.

La domanda di abbreviazione del corso verrà valutata dal Comitato Scientifico che confronterà i documenti prodotti con l'ordinamento didattico della scuola.

Il Comitato Scientifico stabilirà, per ogni singolo allievo, il percorso integrativo personalizzato che dovrà necessariamente comprendere un approfondimento del modello specifico della scuola. Dovrà altresì comprendere una integrazione sia quantitativa (il monte ore totale di attività formativa prima del rilascio del titolo di specializzazione non potrà essere inferiore alle 2000 ore) sia qualitativa (dovranno essere integrati quegli insegnamenti teorici e quelle attività esperenziali presenti nell'ordinamento didattico della scuola e non nel curriculum del candidato).

ARTICOLO 12

(Diploma finale)

Al termine del corso viene rilasciato all'allievo il diploma legittimante l'esercizio dell'attività psicoterapeutica sulla base di valutazioni sia della formazione professionale raggiunta, sia del livello di preparazione teorico - clinica mediante lo svolgimento di una tesi e l'esposizione argomentata di un caso clinico trattato sotto supervisione. La valutazione è effettuata da una commissione di cinque membri (tre docenti e due didatti). L'attestato finale riporterà la dicitura *Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Comparata*.

**ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
QUADRIENNALE IN PSICOTERAPIA COMPARATA**

(Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione
Scuola di Psicoterapia Comparata in data 29/5/1999,
approvato dal Comitato Scientifico in data 30 luglio 1999)

ARTICOLO 1

(Scopi)

Il corso di specializzazione Quadriennale in Psicoterapia Comparata (in seguito denominato Corso) ha lo scopo di impartire agli allievi una formazione professionale idonea all'esercizio dell'attività psicoterapeutica, individuale e di gruppo, secondo l'indirizzo metodologico e teorico culturale della psicologia integrata.

ARTICOLO 2

(Insegnamenti teorici)

Gli insegnamenti teorici impartiti durante il corso, in ossequio a quanto previsto dall'art. 9 comma 2 D.M. MURST 11/12/98 n. 509, sono stati individuati, con riferimento al DPR 12/4/94 e successive modificazioni, come segue:

F02X: Bioetica

F11A: Psichiatria

M10A: Psicologia della personalità

M10C: Metodologia della ricerca psicologica

M11A: Psicologia dello sviluppo

M11D: Psicologia Dinamica, Psicopatologia dello Sviluppo, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Teoria e tecniche della dinamica di gruppo.

M11E: Psicologia clinica, Psicodiagnostica, Psicopatologia generale, Psicoterapia.

Gli insegnamenti possono essere modificati sulla base del regolamento del Corso (art. 7 lettera a).

ARTICOLO 3

(Articolazione della formazione)

Il Corso è organizzato in due bienni. La formazione si concretizza mediante:

1. Insegnamenti teorici
 - a) 630 ore di lezioni teoriche
 - b) 10 esami
2. Formazione Pratica
 - a) 400 ore di tirocinio in strutture pubbliche e/o private accreditate
 - b) 180 ore di formazione individuale
 - c) 460 ore di formazione di gruppo
 - d) 90 ore di supervisione
 - e) 240 ore di itinerario personale.

ARTICOLO 4

(Primo biennio)

Il primo biennio si articola in:

- a) Insegnamenti teorici: seminari e workshop con frequenza obbligatoria (330 ore, 165 annue)
- b) Analisi didattica individuale: 90 ore (45 annue)
- c) Formazione di gruppo: 260 ore (130 annue)
- d) itinerario personale 120 ore (60 annue)
- e) Tirocinio 200 ore (100 annue)

ARTICOLO 5

(Insegnamenti teorici del primo biennio)

I anno

a) Insegnamenti generali

- Psicologia della personalità 10 h
- Psicopatologia dello sviluppo 10 h
- Psicopatologia generale 20 h

Psicodiagnostica 20 h

Psicologia Dinamica 20 h

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari I 10 h

b) Approfondimenti specifici

Introduzione ad un approccio integrato 35h

Psicologia fenomenologico esistenziale 20 h

Epistemologia 20 h

II anno

a) Insegnamenti generali

Psicologia dello sviluppo 10 h

Metodologia della ricerca psicologica 15 h

Psicologia Clinica 30 h

Psichiatria 10 h

Teorie della personalità Psicologia Analitica I 10 h

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari II 10h

b) Approfondimenti specifici

Il rapporto psicoterapeutico il transfert i meccanismi di difesa 30 h

Il settino e il laboratorio 10 h

Pensiero diurno e pensiero notturno 20 h

Deontologia professionale dello psicoterapeuta 20 h

Epistemologia 20 h

Gli insegnamenti possono essere modificati sulla base del regolamento del Corso (art. 7 lettera).

ARTICOLO 6

(Tirocinio del primo biennio)

Tirocinio in struttura pubblica o privata accreditata 200 ore (100 annue).

Il tirocinio verrà svolto in idonee strutture convenzionate con la Scuola di Psicoterapia Comparata. L'allievo presenterà una relazione annuale sul tirocinio svolto controfirmata dal supervisore incaricato dalla struttura convenzionata.

ARTICOLO 7

(Itinerario personale del primo biennio)

Itinerario personale 120 ore (60 annue). Sin dalla iscrizione l'allievo può presentare al Comitato scientifico una sua proposta di percorso formativo (che può consistere nel seguire particolari corsi e/o esperienze attivate in altre scuole di formazione, in uno specifico piano di ricerca, in un supplemento di tirocinio etc.). Il Comitato Scientifico, valutata la rilevanza della proposta ai fini della formazione, autorizzerà e normerà caso per caso tale itinerario (che dovrà comunque rientrare nel limite delle 60 ore annue).

ARTICOLO 8

(Esami del primo biennio)

L'allievo dovrà sostenere n. 4 esami di fronte ad una commissione di tre membri, nominata dal Gestore-Direttore che rilascerà valutazione in trentesimi, sulle seguenti materie:

- a) Psicologia della personalità.
- b) Psicopatologia.
- c) Metodologia della ricerca psicologica.
- d) Fondamenti di Psicoterapia Comparata.

ARTICOLO 9

(Secondo biennio)

Il secondo biennio si articola in:

- a) Insegnamenti teorici: seminari e workshop a frequenza obbligatoria 300 ore (150 annue)
- b) Analisi didattica individuale: 90 ore (45 annue)
- c) Formazione di gruppo: 200 ore (100 annue) E' prevista la co-conduzione di gruppo
- d) Supervisione individuale: 30 ore (15 annue)
- e) Supervisione di gruppo: 60 ore (30 annue)

f) Itinerario personale 120 ore (60 annue)

g) Tirocinio 200 ore (100 annue)

ARTICOLO 10

(Lezioni teoriche del secondo biennio)

III anno

a) Insegnamenti teorici

Teoria della personalità Psicologia analitica II 20 h

Teoria della personalità Psicologia Individuale 10 h

Psicoterapia psicoanalitica 10 h

Psicoterapia Cognitivo Comportamentale I 20 h

Psicoterapia sistemica 20 h

Psicoterapia della gestalt 15 h

b) Approfondimenti specifici

Psicoterapia Comparata nei suoi rapporti con:

Teoria dell'Osservatore 15 h

Integrazione teorica 10 h

Ricerca dei fattori comuni 20 h

Terapia Multimodale 10 h

IV anno

a) Insegnamenti teorici

Psicoterapia dell'approccio centrato sulla persona 20 h

Psicoterapia Cognitivo Comportamentale II 20 h

Teoria e tecnica della dinamica di gruppo Gruppoanalisi 15 h

Teorie della comunicazione interpersonale 15 h

Bioetica 15 h

b) Approfondimenti specifici

Psicoterapia Comparata nei suoi rapporti con:

Psicoterapia individuale 20 h

Psicoterapia di coppia 15 h

Psicoterapia di gruppo 20 h

Mediazione 10 h

Gli insegnamenti possono essere modificati sulla base del regolamento del (art. 7 lettera a).

ARTICOLO 11

(Tirocinio del secondo biennio)

Tirocinio in struttura pubblica o privata accreditata 200 ore (100 annue). Il tirocinio verrà svolto in idonee strutture convenzionate con la Scuola. L'allievo presenterà una relazione annuale sul tirocinio svolto controfirmata dal supervisore incaricato dalla struttura convenzionata.

ARTICOLO 12

(Itinerario personale del secondo biennio)

Itinerario personale 120 ore (60 annue). Proseguimento del programma impostato nel primo biennio.

ARTICOLO 13

(Esami del secondo biennio)

L'allievo dovrà sostenere n. 6 esami di fronte ad una commissione di tre membri, nominata dal Gestore-Direttore che rilascerà valutazione in trentesimi, sulle seguenti materie

- a) Deontologia e Bioetica
- b) Psicoterapia psicodinamica
- c) Psicoterapia cognitivo comportamentale
- d) Psicoterapia sistemica
- e) Tecniche di Psicoterapia Comparata I
- f) Tecniche di Psicoterapia comparata II

ARTICOLO 14

(Tesi finale)

Al termine del Corso il candidato dovrà elaborare una tesi concordata con il Consiglio dei Docenti e presentare una relazione su un caso clinico. La suddetta tesi e la relazione saranno discusse con l'apposita Commissione e da tale commissione approvata. la valutazione sarà espressa in cinquantesimi. In caso di esito positivo il candidato riceverà il diploma di specializzazione in Psicoterapia Comparata.

ARTICOLO 15

(Ammissione di Osservatori)

Il Comitato Scientifico si riserva di ammettere osservatori, tirocinanti e/o auditori esterni al corso durante tutte le attività teoriche od esperenziali non individuali.

ARTICOLO 16

(Assenze e frequenza)

La frequenza é obbligatoria. E' consentito un massimo di ore di assenza pari al 15% delle ore totali.